

## DALLO SCONTRO ALLA GOGNA

di **Gian Marco Chiocci**

**I**l premier olandese fa sapere di essersi messo a disposizione ma di «pagare» il conto di piazza di Spagna non ci pensa nemmeno. L'ambasciatore ha specificato che al massimo a «pagare» i danni saranno i singoli barbari. Giornali e tv dei Paesi Bassi che ieri hanno rilanciato la richiesta de Il Tempo al Re Guglielmo di «pagare» il conto della barbarie (8 milioni e mezzo di euro) hanno avviato un dibattito sulla necessità, appunto, di «pagare» e scusarsi così. Il capo della polizia di Rotterdam, invece, non volendo «pagare» sulla propria pelle ha scaricato sui colleghi italiani, presi di mira da Ignazio Marino. Il sindaco che tollera l'illegalità dei centri sociali e delle case okkupate da cui fuoriescono topi di fogna che ad ogni corteo seminano panico e distruzione, ha fatto intendere che a «pagare» devono essere il questore e/o il prefetto. Questo perché uno dei due deve «pagare» per l'immobilismo della polizia di fronte agli olandesi sbronzi marci. Un'inerzia reale, talmente evidente da far dimenticare a tutti che se oggi le forze dell'ordine non muovono un dito è per una precisa volontà politica: quella scaturita dalla campagna d'odio del partito anti-divise che trova sponde al Viminale. Se il poliziotto fa il suo, magari con un teppistello dei centri sociali, rischia la vita e il processo. Se non interviene, finisce alla gogna, spernacchiato. L'ordine ormai è di tollerare fino all'autolesionismo così che da noi accadrà sempre ciò che all'estero non succede mai. Masochisti e piagnoni, alé.



## Altri elenchi. Si allarga lo scandalo. E nel circolo fantasma su cui indagano i pm spuntano i big del Pd Affittopoli, tutte le coop e i partiti «nascosti»

■ Affitti bassissimi e affari d'oro per cooperative, bistrot e, soprattutto, associazioni politiche «fantasma». Sulla carta sono centri d'ascolto o patronati, nella realtà locali commerciali con ottimi guadagni. Si allarga lo scan-

dalo affittopoli nella Capitale. Mentre gli inquilini che non sono «raccomandati» sono costretti a pagare cifre molto più alte.  
Bibbiglia, Buzzelli, Ciannarulli, Coletti, Pizzolante e Visconzoni → da pag. 8 e 9

L'Olanda non vuol saldare i danni ma dibatte sul risarcimento che Il Tempo invia al Re Guglielmo  
Il conto da noi lo servono alla **polizia**: colpevole se manganella a sinistra e se non reagisce agli ultras



# Pagano sempre loro

## DALLO SCONTRO ALLA GOGNA

di Gian Marco Chiecci

Il premier olandese fa sapere di essersi messo a disposizione ma di «pagare» il conto di piazza di Spagna non ci pensa nemmeno. L'ambasciatore ha specificato che al massimo a «pagare» i danni saranno i singoli barbari. Giornali e tv dei Paesi Bassi che ieri hanno rilanciato la richiesta de Il Tempo al Re Guglielmo di «pagare» il conto della barbarie (il milione e mezzo di euro) hanno avvisato un dibattito sulla necessità, appunto, di «pagare» e scusarsi. Il capo della polizia di Huisdorn, invece, non volendo «pagare» sulla propria pelle ha scaricato sui colleghi italiani, presi di mira da Ignazio Marino. Il sindaco che tollera l'«illegalità» dei centri sociali e delle case occupate da cui fuoriescono topi di fogna che ad ogni corteo seminano panico e distruzione, ha fatto intendere che a «pagare» devono essere il quartiere e/o il prefetto. Questo perché uno «deve» «pagare» per l'immobilismo della polizia di fronte agli olandesi sbrozzi marci. Un'inerzia reale, talmente evidente da far dimenticare a tutti che se oggi le forze dell'ordine non muovono un dito è per una precisa volontà politica: quella scaturita dalla campagna d'odio del partito anti-divise che trova sponde al Viminale. Se il poliziotto fa il suo, magari con un teppistello dei centri sociali, rischia la vita e il processo. Se non interviene, finisce alla gogna, spernacchiato. L'ordine ormai è di tollerare fino all'autolesionismo così che da noi accadrà sempre ciò che all'estero non succede mai. Masochismi e piagnoni, etc.

■ Se impugnano i manganelli diventano squadristi fascisti. Se sono in disparte, li attaccano lo stesso: che ci stanno a fare? Quelli che oggi criticano le divise intervenute per frenare i balordi olandesi, ieri le hanno crocifisse perché, magari, hanno fatto qualche carica di alleggerimento. Pagano sempre loro: le forze dell'ordine.

Di Chio, Di Moe, Lugli, Nevelli e Schito  
→ da pagina 2 e 3

**Ricorso nel Lazio**  
«No ai tagli»  
Scoppia la guerra dei vitalizi

Di Majo → a pagina 10

**Inchiesta Ruby ter**  
Pc e telefonini delle «olgettine»  
Il Cav trema

Sallone → a pagina 12

**Ospitate «elettorali»**  
Strategia Renzi: ogni decreto un'intervista in tv

Lenzi → a pagina 12

**mia** **VILLA MIA € 49.000 + IVA CHIAVI IN MANO**  
Strada 86 - Trepunti di Giare (CT) 95014 - Zona Artigianale - Caparrone 28

CHIAMA SUBITO PER INFO  
AL 095.7794754  
VILLA IN BIOEDILIZIA  
ANTISISMICA CLASSE A+  
ANCHE SU TERRENI AGRICOLI  
Mq 80 + Mq 12 PORTICO  
www.miacasemobili.com

**L'allarme del Censis**

**Record di furti in casa**  
Uno ogni due minuti

Caso → a pagina 15

L'Olanda non vuol saldare i danni ma dibatte sul risarcimento che Il Tempo invia al Re Guglielmo  
Il conto da noi lo servono alla **polizia**: colpevole se manganella a sinistra e se non reagisce agli ultras



■ Se impugnano i manganelli diventano squadristi fascisti. Se sono in disparte, li attaccano lo stesso: che ci stanno a fare? Quelli che oggi criticano le divise intervenute per frenare i balordi olandesi, ieri le hanno crocefisse perché, magari, hanno fatto qualche carica di alleggerimento. Pagano sempre loro: le forze dell'ordine.

Di Chio, Di Meo, Laghi, Novelli e Schito  
→ da pagina 2 a 5

## Due pesi e un manganello. Paga sempre la **polizia**

Quelli che criticano gli agenti per la tolleranza con gli hooligans ieri li hanno crocefissi per la durezza contro i teppisti di sinistra

### Marino senatore

«Chi chiede misure speciali è un fan dei polizieschi Usa»

### Il verde Bonelli

«In Val di Susa terminino lancio di pietre e manganellate»

**8,5**

**Millioni**  
I danni provocati nella Capital dai tifosi olandesi

**50**

**Fermati**  
Gli ultras bloccati dalla **polizia** dopo gli scontri nel Centro

### Simone Di Meo

■ «Tu sei buono e ti tirano le pietre/sei cattivo e ti tirano le pietre/qualunque cosa fai, dovunque te ne vai/ tu sempre pietre in faccia prenderai». Ecco quel che accade alle italiche forze dell'ordine

schierate nelle piazze infiammate da no global, indignados, studenti e arrabbiati vari. Impugnano i manganelli, e diventano squadristi fascisti che mettono a repentaglio la democrazia. Si mettono in disparte, e allora che ci stanno a fare? Poveri diavoli. non san-



no più che cosa inventarsi per non finire sulla graticola. E chi ascoltare.

Quelli che oggi criticano le divise che sono intervenute (in ritardo) a difesa di piazza di Spagna e della Barcaccia per frenare quei balordi olandesi, ieri le hanno crocifisse perché, magari, hanno fatto qualche carica di alleggerimento. È il bello della schizofrenia politica e degli «opinion maker» che al diritto del cittadino alla sicurezza preferisce i post sui social network e la pancia rumorosa e instabile dell'opinione pubblica. Gente dalla memoria corta. Il sindaco di Roma, Ignazio Marino, che in queste ore si dice inorridito per l'arrivo dei tifosi barbari del Feyenoord, ha forse dimenticato quando, da semplice senatore, sotteva quelli che chiedevano misure di sicurezza rafforzate in occasione di manifestazioni particolarmente delicate («Sono fan accaniti dei polizieschi americani») che poi finivano puntualmente con un bollettino di guerra? Evidentemente sì, se n'è dimenticato. Eppure, non perdeva occasione, l'attuale primo cittadino, per stigmatizzare e bocciare tutti quei provvedimenti che «non sanno offrire altro che incitamento alla caccia all'uomo». Infatti, meglio la caccia alla divisa o no? Non gli viene proprio in mente, all'«alieno», quando annunciava che «siamo andati oltre gli anni Settanta e non possiamo permetterci di tornare indietro?». Più che altro, siamo ripiombati nel Medioevo a occhio e croce.

Ma non è solo una questione che riguarda la gestione dell'ordine pubblico a Roma. Il tema è nazionale. Come di-

mostra quell'altro campione di equilibrismo politico-dialettico che è il presidente dei Verdi Angelo Bonelli per il quale è importante che in Val di Susa - per dirne una - terminino «sia il lancio di pietre come le manganellate». Nessun dubbio coltiva Bonelli sul rapporto causa-effetto: arrivano le manganellate dopo che è partita l'intifada sulle forze dell'ordine. Cioè: le forze dell'ordine possono difendersi o no? E poi uno dovrebbe pure essere onesto e ammettere che ultimamente l'uso degli sfollagente è quasi scomparso o ridotto a casi davvero eccezionali.

La parola d'ordine per quelli che si occupano di ordine pubblico è «resistenza passiva». In pratica, assorbire i colpi e non fiatare. Tutti i colpi, anche quelli di pistola. Quando Luigi Preiti sparò davanti a Palazzo Chigi, colpendo il brigadiere Giuseppe Giangrande, nessuno dei presenti tirò la pistola dalla fondina. Fu immobilizzato, Preiti, a mani nude. Poteva essere una strage. Chissà che cosa avrebbero detto i benpensanti.

Poi c'è chi come la band musicale dei 99Posse va direttamente al sodo e su Facebook incita alla rivoluzione di strada: «Onore a chi lotta. Più bastoni meno tastiere!». Magari schiantati sui caschi degli sbirri. Dove il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle vorrebbe pure piazzare dei bei numeretti identificativi così da tenere poliziotti e carabinieri ancor più sotto scacco con la minaccia di denunce e processi. E che i grillini di Palazzo Madama facciano sul serio lo dimostra il fatto che hanno presentato un disegno di legge il cui primo

firmatario è Marco Scibona, vicino al Movimento No Tav. A proposito di denunce e processi, vale la pena rileggersi quel che hanno scritto gli attivisti di Insurgencia in occasione delle condanne dei poliziotti finiti sott'inchiesta a Napoli per la guerriglia del Global Forum del 2001 scatenata da tute bianche e disobbedienti nel centro della città con danni da milioni e milioni di euro. Parlano addirittura di «camera delle torture» senza però specificare che l'accusa di sequestro di persona, inizialmente contestata dai pm, era stata bocciata dai giudici. Compagni che sbagliano (i comunicati stampa). La Rete della conoscenza, quando ci sono stati gli scontri tra forze dell'ordine e studenti, ha denunciato episodi di «violenza inaudita».

E che dire ancora del poliziotto «cretino» immortalato mentre calpesta una ragazza durante gli scontri di Roma di qualche mese fa? È stato indagato e messo all'indice senza alcun attenuante, nonostante proprio una inchiesta fotografica del Tempo abbia dimostrato che il giovane che era con lei aveva preso parte agli scontri con le forze dell'ordine. «Questo non deve assolutamente mai accadere», tuonò il sottosegretario [Filippo Rubbico](#) a cui fece immediatamente eco Sinistra e Libertà che ordinò che «le cariche vanno sempre evitate perché non si può trasformare un problema sociale in un problema di ordine pubblico». Addirittura Amnesty International espresse preoccupazione per un «uso eccessivo della forza da parte dei rappresentanti delle forze di polizia». Manco fossimo nella Grecia dei colonnelli o nel Cile di Pinochet.

## La musica sbagliata

I 99Posse: «Onore a chi lotta  
Più bastoni, meno tastiere»

## Sinistra e Libertà

«Le cariche vanno sempre  
evitate, il problema è sociale»

## Numeri identificativi

### La proposta

Il Movimento 5 Stelle vorrebbe piazzare sulle divise dei numeri per identificare gli agenti, così sarebbero sempre sotto la minaccia di denunce e di eventuali processi e si sentirebbero sotto scacco permanentemente

## Amnesty International

### Preoccupata

L'associazione internazionale espresse preoccupazione per un «uso eccessivo della forza da parte dei rappresentanti delle forze di polizia» dopo gli scontri di qualche mese fa nella città eterna